

Ora, il Museo si propone appunto di colmare queste lacune, delineando per i buoni cittadini in chiara sequenza e sintesi l'immagine di Torino quale è stata nel passato e quale è nel presente.

Sempre riportandomi al mio progetto ideale, ecco come dovrebbe essere impostato ed ordinato il Museo. Una prima sezione, molto vasta di circa 15-20 sale, dovrebbe essere rivolta a fissare davanti al visitatore, secondo una acconcia definizione dell'amico Cavallari, "il ritratto storico, edilizio ed urbanistico della Città" per ognuno dei dieci periodi in cui mi pare che si potrebbe ben dividere i venti secoli di nostra storia, a partire dalla fondazione dalla colonia Cesarea intorno al 46 a. Cr. ed arrivando, per questa sezione, fino ai giorni nostri.

Non si tratta, è chiaro, di periodi eguali. La storia di Torino, che dovrebbe essere sovente integrata con quella del suo territorio e magari con quella della Provincia, non è uniformemente viva e nota: accanto a periodi di oscurità o

di stasi, stanno le epoche di vita intensa, di rapida trasformazione e di grandioso sviluppo con possibilità di piena e interessante documentazione quale gli ultimi trecento o anche quattrocento anni; ma è nella mia persuasione che, compiuto il percorso di questa sezione, il cittadino senta di avere veramente vissuto sotto tutti gli aspetti, la gloriosa ed ammirevole vicenda della sua Città. Né si tema che in questa sezione, dovendo servirci talora di piante e di mappe o tradurre visivamente dei documenti archivistici o delle notizie, ne possa derivare noia e monotonia; ricostruzioni, modelli di monumenti o di complessi monumentali, diorami, e per il tempo più vicino a noi, la esposizione di interi ambienti o di decorazioni, che, come in tutti i musei congeneri, qui si trasportassero da antichi palazzi demoliti o in abbattimento (fra non molto, confido di avere, in generosissimo dono, lo stupendo e prezioso insieme dei dipinti che decoravano un tempo due sale della villa di un grande torinese del '700) ed inoltre quadri, stampe, disegni con vedute cittadine, possono rendere animato, vario, divertente ed istruttivo l'ideale viaggio nella Torino del passato e del presente. Per questa sezione mi par indispensabile che nel Museo si presenti anche la Torino del nostro tempo, e che si preveda già il posto della Città avvenire. Forse non tutto è esemplare ed ordinato nella turbinosa vicenda edilizia ed urbanistica del nostro tempo; ma la città, nel trasformarsi in un grande e primario

centro industriale, è in reale, prodigiosa ascesa e sviluppo, e questo è fenomeno che interessa e deve essere fissato nel Museo di Torino.

Secondo il mio progetto ideale, alla prima sezione ne dovrebbe seguire una seconda a molti capitoli, rivolta per ora in poarticular modo alla Torino del passato. Si tratta di capitoli in genere assai interessanti, spesse volte divertenti e piacevoli, ciascuno dei quali potrà essere sviluppato in una o anche in più sale.

Il limite di venti minuti che in una giornata di elezioni e di ordini del giorno, come è oggi, un giudizioso oratore si deve imporre, consente tutt'al più una elencazione dei capitoli, e anzi solo dei principali; ma io penso che l'elencazione può già dare l'idea di quel che sarà la seconda sezione del Museo, e a indicarne l'importanza e l'interesse.

Storia del Comune, come Comune, e dei suoi magistrati - I territori di proprietà o dipendenti del Comune - La vita religiosa con i Vescovi della

Città, e i nostri Santi - I conti, i duchi ed i re e la corte, nei rapporti, si intende, con la Città, il Comune, i torinesi - Le grandi vicende storiche, militari e politiche interessanti la Città - Gli assedi - I reggimenti e le milizie che hanno avuto stanza a Torino - I grandi cittadini, i poeti, gli artisti che hanno onorato la Città - Gli architetti che alla Città hanno dato un'impronta - L'università degli studi - Le accademie - Le meravigliose istituzioni benefiche - Le università delle arti e dei mestieri da suddividere in numerosi sottocapitoli, con ampie esemplificazioni attraverso i vari capi d'opera, le opere, i loro statuti e privilegi - L'arte della stampa dal XV al XIX secolo che sarà uno dei più bei capitoli - I giornali - Le feste, le cerimonie, le luminarie, i carnevali - I costumi - Le usanze - Le curiosità e le specialità - Gli ospiti di Torino, le loro descrizioni ed i loro giudizi; e via via altri capitoli che certo ancora verranno fuori e comporranno un ritratto agile e simpatico della nostra Torino.

Non mi illudo che una così schematica e scheletrica elencazione consenta a voi di vedere il Museo di Torino, come lo vedo io che me lo crogiolo e me lo rumino da trent'anni; ma poiché appunto non poche parti io le ho già approfondite e determinate nei materiali a disposizione e nella loro presentazione, sarei felice e grato che mi deste credito e partecipaste, oltre che della mia passione, della mia fiducia.

Ed eccomi a dare risposta alla domanda che forse molti di

